

Salve le vacanze di migliaia di romani

Dopo trent'anni intesa tra Comune di Ladispoli e Regione sui campeggi Indetta la Conferenza dei servizi per far riaprire le strutture entro giugno

Daniele Di Mario
d.dimario@iltempo.it

■ Soluzione in vista per i campeggi di Ladispoli. Il Comune ha deciso di snellire la procedura per convocare la Conferenza dei servizi necessaria all'inserimento delle strutture recettive all'aria aperta nello strumento di pianificazione generale. Una decisione che arriva praticamente in contemporanea alla possibilità, prospettata alla Pisana dall'assessore regionale Michele Civita, di nomina di un commissario ad acta da parte della Regione Lazio per sostituirsi ai poteri del Comune e indire la Conferenza di servizi per far riaprire i camping.

Il Comune accoglie così le richieste avanzate nel dicembre scorso da tre camping (La Riviera, La Torretta e Queen) revocando la conferenza di servizi indetta lo scorso luglio e indicandone una nuova in forma semplificata e della durata

massima di novanta giorni.

Una corsa contro il tempo per consentire la riapertura delle strutture di Torre Flavia e Palo Laziale in tempo per la stagione estiva. La soluzione trovata dal Comune qualche settimana fa e come riportato da *Il Tempo* era stata auspicata dal consigliere regionale Daniele Sabatini, autore di due interrogazioni alla Pisana, la prima venti giorni fa, la seconda mercoledì scorso. Proprio in seguito alla seconda interrogazione del capogruppo di Cuoritaliani, Civita ha prospettato la possibilità della Regione di sostituirsi ai poteri del Comune in caso di perdurante inerzia della stessa am-

ministrazione comunale. Ma ora che anche lo schema di avviso di indizione della conferenza di servizi decisoria è stato approvato, la situazione do-

rebbe sbloccarsi.

I tre campeggi che potranno così riaprire ospitano annualmente una media di mille ciascuno e, grazie anche alle altre strutture ricreative e sportive a loro annesse, danno lavoro a una trentina di persone. L'inchiesta della Procura di Civitavecchia era partito da un esposto di un privato cittadino e aveva portato a una vasta operazione della Guardia di finanza che, in pieno agosto, aveva posto i sigilli alle strutture a causa della trentennale inadempienza del Comune ad adottare gli strumenti urbanistici idonei alla trasformazione in zona destinata ad attività turistiche di una vasta area vicina al litorale. Sotto sequestro furono posti anche i tre camping che da decenni operavano con regolare autorizzazione comunale.

Per quanto riguarda invece le altre strutture di via Roma sequestrate dalla Procura perché ritenute abusive, sono sta-

te pubblicate le ordinanze di demolizione. I proprietari avranno tempo 60 giorni per fare ricorso al Tar e opporsi al provvedimento mentre per la demolizione e il ripristino dello stato dei luoghi avranno 90 giorni dalla notifica dell'ordinanza.

Blitz antiabusivismo
I camping furono sequestrati dalla Procura in pieno agosto



Peso: 25%